

Committente: Regione Marche

Addendum alla valutazione ex-ante nell'ambito del servizio “Procedura aperta di affidamento del servizio valutazione tematica di cui art. 47-48 Reg. 1083/06, rapporto finale valutazione POR FESR 2007-13 e servizio valutazione ex-ante compresa VAS e strumenti finanziari per POR 2014-20”

Redatto da: t33 Srl, CLES Srl, Gouré Srl

21/11/2014

Premessa alla Valutazione ex-ante

Il rapporto di Valutazione ex-ante consegnato a luglio è stato redatto sulla base della versione del programma del 18 luglio 2014. Alcune modifiche del Programma, in particolare a seguito delle osservazioni della Commissione Europea, sono intervenute nel tempo. Sulla base della versione del Programma Operativo inviata dall'Autorità di Gestione il 17 novembre 2014, si redige la presente premessa alla Valutazione ex-ante.

Per quanto riguarda l'impianto strategico si ritiene particolarmente utile che il PO abbia:

- esplicitamente richiamato e ulteriormente sottolineato la coerenza con il Position Paper, la Strategia Europa l'Accordo di Partenariato e il Common Strategic Framework;
- seguito nella descrizione del contesto lo schema della Strategia Europa 2020 (Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva);
- richiamato l'esperienza del PO 2007-2013;
- evidenziato gli ostacoli e le potenzialità su cui fondare le scelte strategiche, come indicato in tutti i Rapporti di Valutazione ex-ante redatti;
- fornito elementi informativi più aggiornati e giustificazioni più approfondite a rafforzamento delle scelte strategiche;
- ulteriormente concentrato le risorse al fine di promuovere una maggiore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo regionale, nazionale ed europei (ad es. con l'eliminazione dell'OS sulla biodiversità, OS 6.5), seppure permanga un elevato numero di obiettivi specifici e azioni.

Inoltre ulteriori aspetti sembrano rilevanti nel miglioramento della versione del programma:

- alcuni degli indicatori di risultato e di output sono stati aggiornati anche tenendo conto dell'Allegato Statistico fornito dal valutatore ex-ante;
- è stata messa maggiore attenzione al Piano di Rafforzamento Amministrativo;
- è stata meglio chiarita la dimensione territoriale della policy.

Tali modifiche, a parere del valutatore ex-ante, hanno rafforzato la Strategia del PO promuovendo, almeno in parte, una maggiore concentrazione, una maggiore chiarezza ed una maggiore coerenza con il quadro di policy regionale ed extra-regionale. Questo approccio di semplificazione e concentrazione è in linea con quanto proposto dal valutatore sin dal suo Rapporto Intermedio Preliminare e nelle indicazioni fornite all'Autorità di Gestione e rappresenta dunque un consolidamento dell'impianto strategico del Programma Operativo 2014-2020. Nonostante questo miglioramento si suggerisce di chiarire meglio la definizione degli indicatori di risultato IR 1 e IR 8 che sono misurati nello stesso modo seppure riferiti ad obiettivi specifici diversi.

Di seguito si forniscono degli elementi di dettaglio ulteriori

A) QUADRO STRATEGICO

I principali cambiamenti intervenuti nella Sezione 1 sono atti a rafforzare il contributo e la coerenza con la Strategia Europa 2020, il Quadro Strategico Comune e l'Accordo di Partenariato. In particolare il PO:

- esplicita il riferimento alla raccomandazione del Consiglio dell'8 luglio 2014 sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia, al Quadro Strategico Comune, al quadro regolamentare (Regolamento UE n. 1303/2013 e 1301/2013);
- rinnova il collegamento alle priorità di finanziamento indicate per l'Italia dai Servizi della Commissione nel "Position paper" del 9 dicembre 2012;
- aggiorna il riferimento alla cornice dell'Accordo di Partenariato approvato il 29/10/2014;
- ribadisce una stretta adesione agli obiettivi di crescita definiti dalla strategia Europa 2020.

B) ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE

L'analisi congiunturale e del sistema economico:

- è strutturata secondo lo schema della Strategia Europa 2020 (Crescita Intelligente, Sostenibile e Inclusiva), come anche suggerito dal Rapporto di Valutazione ex-ante consegnato in luglio;
- richiama l'esperienza del PO 2007-2013;
- ulteriormente evidenzia gli ostacoli e le potenzialità su cui fondare le scelte strategiche, come indicato in tutti i Rapporti di Valutazione ex-ante redatti;
- aggiorna i dati disponibili legati ai target di Europa 2020, utilizzando anche alcune delle evidenze già menzionate nel factsheet allegato alla valutazione ex-ante (prodotto aggiuntivo).

In particolare per ciò che riguarda la priorità di Crescita Intelligente, si fa riferimento tra le altre, all'analisi settoriale, alla specializzazione commerciale e all'imprenditorialità rafforzando il legame strategico con la Strategia di Specializzazione Intelligente regionale e aggiornando i dati sulla performance recente del sistema economico marchigiano. Inoltre l'inserimento dell'analisi della performance brevettuale, come già illustrato nella Strategia di Specializzazione Intelligente regionale, rappresenta un giustificativo ulteriore per la scelta di un indicatore di risultato differente da quello previsto nell'Accordo di Partenariato in uno degli obiettivi specifici dell'Asse 1. Il paragrafo specifico sull'ICT serve ad aggiornare le informazioni disponibili ed a fornire una dimensione territoriale comune delle sfide e dei problemi e quindi giustificare le scelte strategiche nell'Asse 2. Per quanto riguarda la Crescita sostenibile, si ribadisce l'importanza del rischio di dissesto idrogeologico e rischio idraulico. Dal punto di vista delle tematiche energetiche, viene

richiamato il decreto “*Burden Sharing*” (D.M. del 14 marzo 2012) che, stabilisce la ripartizione tra le Regioni e le Province Autonome della quota minima di consumo di energia da fonti rinnovabili al 2020. Tale riferimento è particolarmente rilevante poiché consente un richiamo agli impegni per la regione ed anche un collegamento esplicito con la valutazione ex-ante degli strumenti finanziari più volte richiamata nel PO.

Per quanto riguarda le tematiche del trasporto, piuttosto che al numero dei passeggeri, viene posta maggiore attenzione al numero di giorni con PM₁₀ oltre il limite di legge. Questo è funzionale anche alla revisione dell'indicatore di risultato ed anche ad un'accezione "low-carbon oriented" dell'obiettivo specifico. Inoltre si individuano tre sfide territoriali principali che servono da supporto alla Sezione 4 del PO:

- 1) Lo sviluppo sostenibile delle città;
- 2) Una situazione di crisi occupazionale e produttiva fortemente localizzata;
- 3) Il rischio di marginalizzazione delle centri minori situati all'interno della regione.

Inoltre si richiama esplicitamente il percorso di rafforzamento amministrativo e di semplificazione procedurale come richiesto dalla Commissione nel “Position paper” per l'Italia.

C) GIUSTIFICAZIONE DELLE SCELTE

La tabella sulle scelte strategiche è stata arricchita con ulteriori elementi. L'eliminazione della priorità di investimento 1a è in parte dovuta alle scelte strategiche regionali ed ad una giustificazione debole già nel PO di luglio.

D) DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE E CONCENTRAZIONE

La revisione della tabella finanziaria del PO comporta maggiori risorse per gli Assi 1, 2, 3 a discapito dell'Asse 6. Tale trasformazione sembra in linea anche con la soppressione di un obiettivo specifico (relativo alla tutela della biodiversità nell'Asse 6). Questa scelta contribuisce almeno in parte a promuovere una maggiore concentrazione, seppure il programma rimanga molto ricco in obiettivi specifici e azioni. Ulteriore elemento importante a rafforzare il valore aggiunto del PO è il fatto che nell'Asse V si precisi che gli interventi non avranno carattere di manutenzione ordinaria.

E) INDICATORI E PERFORMANCE FRAMEWORK

Si segnala l'importanza di avere introdotto dei giustificativi qualitativi al performance framework. Questi giustificativi consentono anche di sostenere la scelta di introdurre uno step procedurale nell'Asse V.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, si segnala che:

- L'inserimento di nuovi indicatori contenuti nell'Accordo di Partenariato (IR 14) risulta positivo ed in grado di catturare meglio il contributo del PO;
- L'indicatore che misura i brevetti registrati all'EPO (IR 2) non è coerente con l'Accordo di Partenariato ma sembra poter giustificarsi nel contribuire ad interpretare al meglio la direzione del cambiamento del PO. Rappresenta tra l'altro uno degli indicatori suggerito dal valutatore ex-ante nel Rapporto tematico sugli indicatori allegato alla valutazione ex-ante;
- Gli indicatori IR 1 e IR 8 seppure formulati in modo diverso sono riconducibili agli stessi valori. Entrambi gli indicatori misurano "Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti". Tale elemento potrebbe rappresentare un aspetto di criticità rilevante per l'assetto strategico perché si avrebbero due obiettivi specifici con lo stesso indicatore;
- Per l'Asse V, si considera importante la proposizione di un ulteriore indicatore, sempre da Accordo di partenariato "Dinamica dei litorali in erosione" che può consentire di intercettare al meglio il cambiamento del PO.

F) DIMENSIONE TERRITORIALE DEL PO

Il PO nella Sezione 4 esplicita in maniera più chiara l'attivazione fino a 3 ITI urbani, 1 ITI territoriale per l'area di crisi di Fabriano e fino a 3 ITI territoriali selezionati nell'ambito della Strategia Nazionale sulle Aree interne. Inoltre si chiariscono le azioni integrate per lo sviluppo sostenibile urbano spiegando quali siano gli Obiettivi Tematici e il ruolo del FSE

Per quanto riguarda la Sezione 7, il PO individua l'Appennino Basso pesarese e anconetano" come prima area pilota. Nella stessa delibera si è stabilito anche di attivare una seconda sperimentazione nel 2015 nell'area "Macerata" e successivamente nella terza area prevista "Ascoli Piceno". Nella scelta si è tenuto conto dei seguenti criteri: la copertura istituzionale, la ricaduta territoriale. Si individuano tre macro-ambiti di sviluppo: Consolidamento, qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica e valorizzazione degli ecosistemi, interventi sperimentali e innovativi di tutela e promozione, e del patrimonio culturale (riferimento a Obiettivi Tematici 3, 6); Sviluppo di micro filiere produttive tecnologiche e delle produzioni tipiche (riferimento a Obiettivo Tematico 3, 4 per biomasse); Innovazione sociale e sperimentazione di meccanismi di comunità applicati alla gestione sostenibile del territorio e al presidio dei servizi alla popolazione (riferimento a Obiettivi Tematici 2, 3).

G) RAPPORTO CON ALTRI FONDI E PROGRAMMI

La Sezione 8 del PO fornisce ulteriori elementi di chiarimento della relazione e del coordinamento con altri fondi come FEASR (ad es. Asse 4 5 e 6) e FSE (ad es. Asse 1). Questo cambiamento era
Premessa alla valutazione ex-ante - pag. 5

stato sollecitato anche dal rapporto della valutazione ex-ante consegnata a luglio. Inoltre, si forniscono ulteriori elementi atti a chiarire la relazione con altri strumenti di policy (Macro-regione EUSAIR, programmi di cooperazione e ricerca ed altre iniziative comunitarie)